Mercoledì 15 Novembre 1899

IL FRIULI

Udine — Anno XVII — N. 271

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai
Un numero arretrato centesimi 10.

L'inaugurazione della III Sessione della XX Legislatura

Il discorso della Corona.

Roma 14 — Stamane, alle ore 11, il Re inaugurò solennemente nell'aula del Senato la III sessione della XX legislatura.

Alle ore 10.45 la Regina colla Principessa di Napoli e la Principessa Xenia del Montenegro, insieme ai rispettivi seguiti, in carrozze di mezza gala, precedute dal battistrada e scortate dai corazzieri, recossi al palazzo del Senato, acclamata lungo tutto il percorso dalla folla che stipavasi dietro i cordoni delle truppe, schierate in tutto l'itinerario del corteo Reale. Le artiglierie facevano le salve di prammatica e il campanone di Montecitorio suonava.

All'ingresso del palazzo Madama, trovavansi a ricevere la regina e le principesse, le presidenze e le deputazioni del Senato, della Camera e i ministri. Quando la regina e le principesse apparvero alla tribuna reale, i senatori, i deputati ed invitati, tra cui molte signore trovantisi nelle tribune, salutaronle con calorosi applausi. Alle ore 11 il Re, col principe di Napoli, il Duca d'Aosta, e il Duca di Genova, accompagnati dalle case civile e militare coi rispettivi seguiti in *berline* di gran gala, precedute e seguite dai corazzieri, uscì dal Quirinale e recossi al palazzo del Senato tra le acclamazioni della folla. Le truppe presentarono le armi. Ricevettero il Re e i principi, al loro ingresso al Palazzo Madama, le presidenze, le deputazioni del parlamento e i ministri. All'ingresso del Re nell'aula, tutti i presenti sorsero in piedi acclamando entusiasticamente. Il Re salì il trono avendo ai lati i principi, circondato dai ministri e dai dignitari di corte. Il presidente del consiglio, presi gli ordini dal Re, invitò in nome del Re, i senatori e i deputati a sedere. Quindi il Re cominciò la lettura del discorso.

Roma 14 — Ecco il discorso pronunciato da S. M. il Re Umberto I nello inaugurare la 3. Sessione della 20. Legislatura del Parlamento nazionale oggi 14 novembre, 1899:

Signori Senatori,
Signori Deputati!

Torno in mezzo a voi con animo lieto e confidente, perchè so che, al di sopra di tutto una religione stessa ne avvince, la religione della patria. *(Vivi applausi.)* Momentanee perturbazioni hanno potuto impedire lo svolgersi regolare dell'azione della Camera dei deputati, rendendo così necessaria una interruzione nei lavori del Parlamento.

Di queste innocue saranno le conseguenze, se saprete, come ne son certo, compensarla ora con operosa alacrità. E' trascorso del tempo dal giorno in cui vi annunziavo la presentazione di provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del paese; ma sinora, essi non hanno potuto essere attuati.

Occorre pertanto di riprendere con lena il lavoro rimasto sospeso e continuarlo con amore, affinchè la sessione che si apre oggi sia feconda di risultati utili. Dalle istituzioni nostre le popolazioni aspettano con fiducia quanto esse hanno il diritto di sperare per il miglioramento delle loro sorti; epperciò assai grande è la responsabilità che parlamento e Governo hanno di fronte alla nazione.

I Governi rappresentativi ammettono partiti e tendenze diverse, che possono trovarsi in lotta tra loro; ma uno solo deve essere lo scopo di tutti, quello supremo del bene della patria. Non è oggi il caso di annunziare nuovi programmi di lavoro.

La passata sessione ha lasciato in eredità alla nuova molti disegni di legge pei quali già era apprestata la discussione immediata. Vi saranno però sollecitamente presentati dal mio Governo alcuni provvedimenti intesi all'abolizione del domicilio coatto ed altri progetti per modificare talune leggi d'imposte, togliendone inutili asprezze e sottraendo, dove sia possibile, le minori attività al pieno rigore dei tributi. Esaminerete e discuterete quelle proposte con tutta la voluta diligenza, ricordando tuttavia, che oggi ciò che maggiormente preme si è di far rientrare l'amministrazione nel suo corso regolare, colla pronta discussione dei bilanci.

Le prove non dubbie che si hanno di un notevole risveglio dell'economia nazionale, anche senza il concorso di speciali provvedimenti legislativi, dimostra quanto valgano l'ordine e la tranquillità nella vita del paese. *(Benissimo).* Tutto ne induce a sperare che questo risveglio si accentuerà sempre più. Di tal guisa, col lavoro assiduo, collo sviluppo di tutte le energie della nostra produttività, colla tutela intelligente e sicura della nostra agricoltura e delle nostre industrie, potremo aprire su basi solide e durature la via a quelle riforme di cui tanto si è parlato senza poterle mai attuare. L'Italia, sicura del suo avvenire trovasi in ottime relazioni con tutte le potenze; nulla, da nessuna parte la minaccia; e la nostra politica estera concorrerà, con la politica interna, ad assicurare al paese, libero di preoccupazioni, il progresso e lo sviluppo della sua prosperità economica. Il mio Governo ha accettato con premura la nobile proposta di S. M. l'imperatore di Russia per una conferenza internazionale di pace, stimando che la cooperazione dell'Italia non poteva mancare ad un tentativo diretto a rendere per l'avvenire le guerre meno frequenti ed a mitigarne le sventure. *(Bene).*

La prossima ricorrenza di un anno che segna un'epoca nel mondo cattolico, sarà per noi occasione di dimostrare ancora una volta, come sappiamo rispettare e far rispettare gli impegni da noi assunti, *(Vivissimi applausi)* quando, compiendo la nostra unificazione, abbiamo affermato in Roma la Capitale del Regno. *(Vivi e prolungati applausi).*

Signori Senatori,
Signori Deputati!

Gli Italiani hanno gli occhi rivolti a voi, ed aspettano fidenti l'opera vostra. Sia essa serena e feconda di bene, come il momento attuale richiede. La intima soddisfazione del compiuto dovere sarà per voi la più ambita delle ricompense, per il bene che avrete fatto al paese col rinvigorire la fiducia del popolo nelle istituzioni. Questo è il voto più caro che posso fare oggi come Re e come italiano *(Vivi applausi)*. Voi farete sì, ne ho sicura la fede, che io abbia la soddisfazione di vederlo realizzato. *(Vivissimi applausi, grida di viva il Re, dall'aula e dalle Tribune).*

Roma 14 — Terminato di leggere il discorso, il Re discese dal trono. I senatori, i deputati e gl'invitati proruppero in lunga, entusiastica ovazione di grida: *Viva il Re; viva la Regina.* Il Re coi principi, accompagnato dalla presidenza, dalle deputazioni del Parlamento, dai ministri, fino all'uscita dal palazzo, risalì in vettura. Le truppe resero gli onori, mentre la musica suonava la marcia reale. La Regina, colle principesse Elena e Xenia, lasciava intanto la tribuna reale, vivamente acclamata ed accompagnata dalle deputazioni del Parlamento, ossequiata dai ministri, risaliva in carrozza. La folla acclamò lungo il percorso i Sovrani e i Principi che rientrarono in Quirinale alle 11.45.

L'impressione.

Roma 14 — La dimostrazione fatta oggi ai Sovrani fu unanime, schietta, entusiastica. Ma il discorso della Corona lasciò fredda l'assemblea. Furono applauditi soltanto la prima frase sulla patria, l'accenno all'anno santo e la chiusa del discorso.

L'impressione fra gli amici del Ministero è che il discorso, sostanzialmente buono, sobrio e parco di promesse, avrebbe potuto essere più felice nella forma. Gli avversari lo giudicano insufficiente; biasimano la severità dei giudizi circa l'opera negativa della Camera nell'ultima sessione.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La causa di una capitolazione.

Londra 14 — Si ha da Lorenzo Marques, 14: Il padre Mathews proveniente da Pretoria riferisce che i due reggimenti inglesi capitolarono il 30 ottobre a Nicholsonnek, perchè un giovane ufficiale, credendosi soltanto seguito da alcuni uomini, spiegò la bandiera bianca.

— Si ha da *Kimberley 8 novembre*: Il bombardamento di Kimberley è continuato tutta la giornata di ieri senza danni.

LA COMETA

Ora che lo spavento di certuni è passato possiamo parlare di comete con un po' di calma.

Anche in latino si denomina così l'astro bizzarro che tanto preoccupa oggi la mente di tutti, credenti o non credenti all'urto famoso. Il nome deriva dal greco *komè*, che vuol dire chioma.

Fontenelle, Keplero, Laplace, Lalande, Maury, Arago, Biela, Halley, e giù giù, sino al nostro Schiapparelli, tutti gli astronomi si sono occupati delle comete, per studiarne il corso, predirne le apparizioni, indagarne la costituzione ecc.

Se ne sono occupati anche i letterati, i poeti.

«Come infausta cometa il guardo splende», scrive il Tasso nella prosopografia di Plutone, re degli abissi, quando

Chiama gli abitator dell'ombre eterne
Il rauco suon della tartarea tromba.

«I vecchi e le comete furono sempre venerati per la stessa ragione: per la loro lunga veneranda barba, e per la loro pretensione di predire la verità».

Rapide, radiose, immense, ardenti, scintillanti, fiammeggianti, erranti, vagabonde, fatali, orribili, sinistre, infauste, minacciose, terribili, spaventose, sanguigne di aspetto, furono per il passato, e in non poche regioni sono ritenute anche adesso, le comete.

Il loro numero nel cielo — dice Arago — è così grande come quello dei pesci nel mare.

È quindi naturale e possibile che qualcuna di queste che Victor Hugo, nella sua *Leggenda dei Secoli*, chiama «sgualdrine dei cieli» venga a trovarsi sul cammino che percorre la nostra terra.

Ma quali conseguenze ne avverrebbero allora?

Ecco: al dire di Lalande, se una cometa si avvicinasse a noi soltanto di una dozzina di migliaia di leghe, essa darebbe origine a una marea di tre mila tese.

Arago, invece, il quale afferma che l'urto di una cometa con la terra avrebbe le stesse conseguenze dell'urto di una mosca con un convoglio lanciato a tutta velocità, dice però in altra parte della sua astronomia che nulla prova che la velocità del nostro globo non sia stata più o meno alterata, nel corso dei secoli, dall'urto di una cometa.

Ora poi che abbiamo esperimentato quanto fondamento possono avere i timori di un tale incontro, chiuderemo con Voltaire:

Comètes, que l'on craint à l'egal du tonnerre
Cessez d'epouvanter les peuples de la terre!

LA MODA DEI CAPELLI BIANCHI

Si sa che la moda capricciosa non si accontenta di mutare la foggia dei vestiti e delle acconciature, ma si estende alle forme del corpo, al modo di camminare o di salutare e perfino al colore dei capelli. Quante gradazioni di biondo rame, biondo rosso, biondo dorato, abbiamo veduto nel corso di pochi anni sul capo delle signore alla moda! Da ultimo si era arrivati al biondo slavato, quel biondo che il sole, il vento e la pioggia producono sulle teste arruffate delle contadinelle. Alcune «secessioniste» giungevano perfino a rendere questa tinta leggermente verdastra.

Parigi è, naturalmente, la città che detta il colore della moda. Quest'anno poi — come annunciano dalle rive della Senna — il gusto ha subito un mutamento radicale. Il Secolo decrepito esige che le persone che si rispettano abbiano i capelli bianchi. Non si dipingono più le chiome adesso, ma si portano in trionfo i fili d'argento. E alla nuova moda non si sono piegate le donne soltanto. A Parigi gli uomini imbiancano presto; quasi tutti i giovani autori e attori alla moda portano in *trionfo* i loro capelli brizzolati anche sulla scena. E le signore poi! Stanche di farsi dipingere, perchè il color biondo dorato deve darsi ogni quindici giorni — un lavoro lungo e che costa caro — hanno rinunziato agli artifici, o tutt'al più ricorrono alla cipria.

Séverine che, fino a tempo fa, metteva in mostra dei magnifici capelli di un biondo ardente, ora porta superbamente la sua testa quasi bianca, e perfino *Gyp*, la contessa Martel Mirabeau, non dipinge più i suoi capelli anticamente biondi, e lascia che le ciocche bianche sfuggano dalla candida cuffia dell'esercito della Salute, l'unica forma di cappello ch'essa abbia adottato da anni.

NOTIZIE ITALIANE

La seduta di domani a Montecitorio.

Roma 14. — La Camera dei deputati è convocata domani in seduta pubblica alle ore 3 del pomeriggio nella nuova aula di Montecitorio, per l'elezione della presidenza.

L'ufficio di Presidenza della Camera.

Roma 14 — Non fu presa alcuna decisione definitiva intorno alla vicepresidenza della Camera.

Il ministero porterà certamente ai posti di vicepresidente Palberti e Gianturco. E' incerto se porterà De Riseis.

L'opposizione porterà Gallo o Finocchiaro Aprile.

La presidenza e l'opposizione.

Roma 14 — Si sono riuniti nel pomeriggio nella casa dell'on. Giolitti, i capi della opposizione costituzionale con alcuni amici per discutere la condotta da tenere in occasione della elezione del presidente.

Si ritiene che verrà deciso di portare la candidatura dell'on. Coppino contro quella dell'on. Colombo.

Le interpellanze di Colaianni.

Roma 14 — L'on. Colaianni ha presentata una interpellanza circa la soppressione della lingua italiana a Malta; un'altra sulla minacciata guerra di tariffe del Brasile contro i prodotti italiani.

La convocazione del Senato.

Roma 14 — Il Senato è convocato in seduta pubblica giovedì 16 corrente alle ore 3 pomeridiane.

Per la difesa nazionale.

Roma 14 — Ieri la commissione suprema per la difesa nazionale ha tenuto la sua ultima seduta formulando parecchie osservazioni e proposte che furono rimesse al Ministero della guerra.

La riforma del domicilio coatto.

Roma 14 — L'abolizione del domicilio coatto, annunciata dal discorso della Corona, deve intendersi nel senso che l'istituto del domicilio coatto cesserà di essere un provvedimento di polizia, spettando soltanto al magistrato di ordinarlo dopo una regolare istruttoria limitatamente ai recidivi e agli imputati di reati comuni.

NOTIZIE ESTERE

All'Alta Corte di Giustizia.

Parigi 14 — L'Alta Corte si è riunita iersera in camera di Consiglio ed approvò con voti 212 contro 31 le conclusioni del relatore generale, respingenti quelle dell'avvocato Evain, circa l'imputato Duboc.

Il preteso caso di peste a Trieste.

Vienna 14 — Il deputato Lueger ha presentato oggi alla Camera una interpellanza circa il caso di peste a Trieste, a bordo del vapore *Polis Mitilene.*

— Il *Piccolo* di Trieste smentisce recisamente che vi sia stato caso di peste.

Un italiano ucciso da francesi.

Parigi 14 — A Saint Denis alcuni operai francesi litigarono con il proprietario di una osteria tenuta dall'italiano Gagliotti. Questi li espulse, ma poco dopo un tale Carelli, italiano, uscendo dall'osteria fu aggredito dai francesi e crivellato di coltellate in seguito alle quali morì subito.

I colpevoli vennero arrestati. Essi dicono che scambiarono il Carelli pel Gagliotti, di cui volevano vendicarsi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

15 novembre 1848 — Pellegrino Rossi, ministro di Pio IX e grande economista, è pugnalato in Roma mentre stava per entrare nella sala dell'Assemblea parlamentare del Quirinale.

×

Un pensiero al giorno.

Le riforme compiute a tempo e luogo riducono all'impotenza lo spirito rivoluzionario. Avanzatevi con coraggio sulla strada delle riforme e non temete che esse abbiano ad essere inopportune.

Cavour.

×

Cognizioni utili.

Per la pulitura dei quadri a olio.

Si comincia col lavare la tela con una spugna imbevuta di acqua leggermente saponata, e si asciuga il dipinto con uno straccio morbido di lana o con un pezzo di pelle.

Poi si intinge un dito nell'acquavite annacquata, e si passa su tutto il quadro con un movimento circolare; indi si ripete l'operazione coll'acquavita pura o successivamente con olio di mandorle dolci, e ciò per un giorno o due a più riprese; in ultimo con essenza di trementina usando la precauzione di non lasciarvela sopra troppo a lungo.

Qualora i colori non apparissero ancora abbastanza vivi, si ricorre allo stesso trattamento, ma con una soluzione di ammoniaca (al 25 per cento) strofinandolo tanto da sciogliere la vernice senza guastare i colori. Si lava poi con acqua saponata, si strofina con olio di oliva, e quindi si asciuga con uno straccio pulito.

Questo procedimento, però, richiede destrezza, pazienza e attenzione.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Mercier — T

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
SUDICERIA (su di c'è ria).

×

Per finire.

In una festa da ballo.

Una signorina, tanto per attaccare discorso, approfitta di uno starnuto del suo cavaliere, esclamando:

— Oh, come starnuta bene lei!

— Grazie, prego!

E non aprì più bocca che per starnutare dodici volte.

PROVINCIA

Latisana, 14 novembre.

La fiera di S. Martino — Premiazione scolastica — Teatro — Eclisse... elettrica.

Favorita da una giornata splendida e da temperatura mite, la fiera di S. Martino attirò qui un numero straordinario di forestieri. Mancava però la caratteristica delle grandi fiere, cioè i casotti; e questo lo si deve ad una disposizione municipale che li obbliga a relegarsi nell'umida e solitaria via Masutto, anzichè nella Piazza XX Settembre come era abitudine anni addietro.

***

Domenica ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali, con discorso dell'assessore Tavana. In tale occasione venne consegnata la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione al direttore didattico sig. Angelo Ghion.

Vi assisteva anche il sig. ispettore Venturini, il quale pure pronunciò un breve discorso.

***

Da qualche settimana agisce sulle scene del Teatro locale la compagnia S. Marco diretta da E. Corazza. La compagnia è bene affiatata e diverte assai i latisanesi, che accorrono abbastanza numerosi. Sorprende il dover constatare che, molte sere la galleria è semivuota.

Perchè i proprietari di sedie, le sere che non credono di intervenire allo spettacolo, non possono lasciar vendibili le medesime a beneficio della Congregazione di carità o di qualche altra istituzione di beneficenza? Ne guadagnerebbero la pubblica beneficenza, e la numerosa compagnia, la quale nel suo programma, oltrechè divertire il pubblico ha lo scopo di... vivere il più lungamente possibile.

***

Domenica sera abbiamo avuto un eclisse totale... di luce elettrica, dalle 8 in poi. Essendo giorno di festa le osterie e i caffè erano frequentatissimi, per cui l'improvvisa oscurità portò un po' di scompiglio. Nessuno però attribuì il fenomeno in relazione alle profezie di Falb, tuttavia le giaculatorie non mancarono.

Si credeva che mancando la forza d'acqua al macchinario di Villanova, si sarebbe supplito col far funzionare il motore a S. Michele, ma invece l'oscurità avrebbe imperato sovrana, se la pallida luna non si fosse mossa a compassione di noi.

E per oggi faccio punto.

Palustre.

Palmanova, 13 novembre.

Una cena. — Teatralia.

Sabato a sera il signor Giacomo Silvestri aperse un nuovo albergo all'insegna della «Stella d'oro» in Borgo Cividale.

Per incominciar bene, circa trenta persone si diedero convegno e passarono in buona armonia parecchie ore. Ottimi i cibi ed il vino. Il servizio inappuntabile. Non mancò la nota patriotica come al solito magistralmente toccata dall'egregio dott. Stefano Bortolotti, che inneggiando alla «Dante Alighieri», ai suoi sacrosanti scopi, e alla gentile cerimonia, che in quell'ora si compiva nella vostra Sala Ajace, ebbe applausi sentiti e una buona coletta a beneficio della Società che nulla trascura

per tenere alto dovunque la lingua di Dante.

Dietro proposta dell'egregio signor Polibio Ronzoni fu improvvisato un altro obolo, e questo a favore dell'ospizio dei Veterani delle patrie battaglie a Turate; così in questo geniale simposio fu ricordata l'Italia passata e l'Italia futura.

L'allegra e bellissima serata fu rallegrata da un applaudito terzetto, composto da tre simpatici dilettanti palmarini.

Auguriamo al signor Silvestri buona fortuna e affari ottimi.

—

Ieri sera nel nostro Teatro Sociale « Gustavo Modena » alla presenza di un affollatissimo pubblico, il signor *Carlo Calamari*, tenore, e la signora Grassoni, soprano, care conoscenze dei palmarini, diedero un'applaudita serata musicale, eseguendo un programma sceltissimo, coadiuvati dall'orchestra cittadina diretta dall'egregio maestro Luigi Colussi.

Per l'occasione, gentilmente si prestò la distinta signorina Egilda Plaul cantando due romanze del Tosti e suonando al piano *L'Invitation à la Dante* di Weber ed un waltzer di Chopin, applauditissimi, rivelandosi un'ottima pianista.

Parte dell'incasso, con nobile pensiero, fu devoluta a beneficio della « Dante Alighieri ». *V.*

Nimis, 11 novembre.

Disgrazia mortale.

Ieri a Torlano, frazione di Nimis, gli addetti alla casa di Giovanni Modesto Del Moro, rinvennero nel cortile vicino al fienile un uomo di nome Pieroi, di Taipana, che perdeva sangue da più parti del corpo; subito si corse per il medico, ma questi non fece che constatare la morte avvenuta ancora nella notte. Dall'inchiesta ne risulterebbe, che il suddetto, ubbriaco come al solito, fosse salito sul fienile per dormire, e giunto in cima alla scala, perduto l'equilibrio, sia caduto fratturandosi il cranio sui sassi del cortile.

Così finisce un devoto amico di Bacco. *E.*

Laurea. Ieri, all'Università di Padova, veniva laureato in belle lettere il sig. Gellio Cassi di Latisana.

Congratulazioni.

Locanda sanitaria. Da quindici giorni a Pravisdomini venne riaperta per il secondo periodo di autunno, questa locanda sanitaria, in un locale dei signori Petri che non solo ne concessero l'uso gratuito, ma lo hanno ridotto allo scopo a proprie spese. Ventiquattro sono i pellagrosi accolti. Tutto è attentamente e premurosamente assecondato da una commissione apposita.

Gravissimo incendio. Lunedì mattina uno spaventoso incendio si sviluppava a Pocenia in una delle case coloniche della contessa Teresa Boschetti Della Torre e Teresa Della Torre Felissent.

Il soccorso dei terrazzani valse a scongiurare danni maggiori.

Altro incendio. Sere sono nella frazione di Roraigrande (Pordenone) sviluppavasi accidentalmente il fuoco ad un casolare di proprietà di certo Zilli Giò. Batta. Il danno, assicurato, presumesi di circa lire mille.

Le gesta di un bandito. L'altra notte, in via della Pescheria, a Trieste, due guardie di p. s. s'imbatterono in un individuo nel quale riconobbero Vittorio Santarosa, giovane ventenne, da Spilimbergo, bandito dagli Stati austriaci per reati comuni, e procedettero al suo arresto. Addosso gli fu rinvenuta una pietra del peso di circa 5 chilogrammi. Giunto nel cortile degli arresti di via Tigor, in attesa di essere condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione, occupato in quel momento, tentò di evadere.

Dal cortile, salendo una scala, si giunge sopra un terrazzo che conduce all'ingresso principale degli arresti. Il terrazzo è recintato da un muro alto circa due metri e comunicante con la via Tigor. Quella fu la via scelta dal Santarosa per evadere e, salita in quattro salti la scala, giunto sul terrazzo, s'arrampicò sul muro. Sarebbe certamente riuscito a scavalcarlo e saltare nella via, se sul muro non vi fossero stati molti pezzi di vetro. Ciò cagionò al Santarosa parecchie ferite e lasciò tempo alle guardie d'accorgersi della sua sparizione, di rinvenirlo e di arrestarlo di bel nuovo. Questa volta non se lo lasciarono sfuggire e poco dopo era sotto catenaccio.

Dopo diciotto mesi! Un anno e mezzo fa circa, il facchino Enrico Pezzato, abitante a S. Polo 268, a Venezia, fu derubato di una giacca. Per non avere delle noie egli non si curò di denunciare il furto alla questura.

L'altra sera, mentre transitava pel Campiello Zen s'imbattè in un individuo indosso al quale riconobbe la sua giacca.

Senza dir nulla egli seguì l'individuo e quando incontrò due agenti di P. S. portò a loro conoscenza la faccenda.

Gli agenti condussero l'individuo all'ufficio di P. S. di S. Polo, dove si qualificò per Angelo Costalunga, sarto, disoccupato, da Sacile. Interrogato sul processo della giacca rispose di averla ricevuta dal sindaco di Sacile sig. Giuseppe Lacchin. L'affare fu deferito all'autorità giudiziaria; frattanto la giacca fu sequestrata.

Furto. A Sacile dalla abitazione di Angelo Mazzan vennero rubate lire 400 in biglietti di vario taglio.

Il derubato ha però sospetti, abbastanza fondati sull'autore del furto.

UDINE

Per l'industria cotoniera. Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione promossa dall'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli; riunione alla quale prese parte la grandissima maggioranza degli interessati.

Certo fece bene la nostra Associazione occupandosi d'un argomento che interessa nella nostra regione stabilimenti, i quali assieme impiegano ormai oltre 5000 operai.

Il ragioniere Bardusco, presidente dell'Associazione, ringraziò gli intervenuti, diede lettura delle adesioni di quelli che non poterono assistere personalmente alla riunione, e riassunse in brevi parole l'argomento, comunicando quanto venne fatto in altre città da Corpi morali, Associazioni e Comitati.

Egli diede quindi la parola al vice-presidente cav. Barbieri, che propose ai convenuti di dirigere ai ministri degli esteri e dell'agricoltura e commercio, il telegramma e la memoria che riportiamo qui appresso.

Tutti i presenti approvarono quella proposta ed ebbero parole d'encomio per l'iniziativa presa dall'Associazione.

Ecco ora il testo del telegramma e della nota pei ministri, nota che sappiamo verrà mandata pure ai deputati della Provincia e alla locale Camera di commercio, richiedendone l'appoggio:

« *Sua Eccellenza Visconti-Venosta*,
ministro esteri.

Sua Eccellenza Salandra,
ministro agricoltura commercio.

Roma.

Associazione industriali commercianti Friuli, raccolti in assemblea cotonieri questa regione, invoca dalla E. V. energica azione contro inconsulta legge approvata Camera deputati Brasile, applicazione dazi differenziali provenienze italiane.

Tale ingiustificato trattamento rivestente solo carattere odiosità verso Italia nostra, farebbe completamente cessare, con grave danno industrie economia nazionale, la già ragguardevole, sempre crescente, nostra esportazione per quei paesi.

Raccomandiamo caldamente alla E. V. una nota che facciamo seguire al presente dispaccio.

Presidente *Bardusco* ».

Eccellenza!

La riforma doganale già approvata dalla Camera dei deputati brasiliana e della quale dovrà in breve occuparsi il Senato di quello Stato, verrebbe ad arrestare in Italia il progresso che l'esportazione di tanti prodotti agricoli e industriali ha preso con grandissimo vantaggio della ricchezza nazionale.

La nostra esportazione pel Brasile è in via di grande aumento. Essa è suddivisa in 16 categorie, ma tre sono fra esse quelle che meritano la maggiore attenzione. Infatti, se nel quinquennio ultimo possiamo rilevare, dalle statistiche forniteci dal Ministero delle finanze, che le 16 categorie assieme salirono nel 1898 a lire 16,635,000 contro le lire 11,099,000 del 1894, troviamo che tre sole di esse offersero.

Lire 11,853,000 nel 1898 contro lire 8,287,000 del 1894, mentre poi quella delle tre di cui più intendiamo intrattenere l'E. V. segna il maggiore progresso.

Le tre categorie che meritano la maggiore attenzione sono alle voci:

1° Spirito, bevande, olii ecc.

2° Animali e prodotti e spoglie d'animali.

3° Cotone.

Non isfugge certamente a chicchessia l'importanza che sulla prosperità del benessere della Nazione hanno le esportazioni di spiriti, bevande e olii e animali e prodotti degli animali (burri, formaggi ecc.) Nessuno può disconoscere come a questa terra, benedetta dalla natura, il Governo e le classi dirigenti della patria nostra devono rivolgere le loro cure, onde, dal bene che dalla natura stessa ci è accordato, il miglior rendimento si abbia a trarre per la nostra ricchezza. Onde è che, quanto a queste due voci, ci limiteremo a ricordare che nel 1898 la *nostra esportazione* pel Brasile raggiunse 5,064,000 lire per la prima, lire 2,093,000 per la seconda e che di tali cifre, nell'anno corrente di certo sorpassate, va tenuto gran conto.

E' nostro compito, anche pel mandato speciale ricevuto dalla riunione dei cotonieri che oggi ebbe luogo presso l'Associazione nostra, richiamare l'attenzione della E. V. all'esportazione che l'Italia fa pel Brasile sotto la voce cotone (filati e tessuti di cotone).

Essa segnava nel 1897 lire 2,738,000 mentre raggiungeva nel 1898 la somma di lire 4,696,000 e si è di molto vantaggiata nel 1899. Tale esportazione di prodotti dunque, che dal 1894 ad *oggi si può* considerare raddoppiata e che è in via di sempre crescente miglioramento, non solo si vedrebbe tarpate le ali, ma sarebbe troncata totalmente per la inconsulta applicazione delle tariffe differenziali da parte del Governo brasiliano.

E ciò accadrebbe proprio ora, quando cioè per inauditi sforzi e sacrifici di capitali, di intelligenze, e di attività l'industria cotoniera sorta appena da una grave e lunga crisi che per oltre quattro anni l'ha afflitta!

Proprio ora, quando colle sue molteplici manifestazioni questa industria ha raggiunto in Italia posto ragguardevolissimo!

Proprio ora, quando per iniziative private di tante nuove macchine produttrici sta l'industria tessile arricchendosi!

Proprio ora, quando altre migliaia e migliaia di operai stanno per trovare in essa pane e lavoro!

E necessario, Eccellenza, che ciò non accada. Non lo è soltanto per proteggere giustamente una industria che nel lavoro nazionale ha posto così cospicuo. Lo è perchè trattasi d'un importante coefficente al benessere nazionale. Lo è pel decoro della patria nostra.

E ben ci auguriamo, Eccellenza, dal veder Lei alla Direzione di codesto dicastero perchè, nell'alto suo sapere, come nell'amor suo per Italia nostra e nel sommo conto in cui Ella è tenuto presso i Governi stranieri, confidiamo altamente.

Perciò non occorrerebbe certamente che troppo ancora continuassimo colla presente nota. Ma ci sembrerebbe mancare al mandato ricevuto se alcune considerazioni non dovessimo pregare l'E. V. di accogliere.

Il Governo brasiliano dimenticò che un milione circa dei figli d'Italia vive in Brasile e che le sue terre sono bagnate dal sudor della fronte di tanti italiani, nello escogitare una misura di rappresaglia contro il dazio inflitto dall'Europa al suo caffè, ha pensato a noi e alla Francia.

E' giusto? E' logico?

I diritti doganali per l'importazione del Caffè rispondono in Italia a lire 150 il quintale, in Francia a lire 156.

Ma la Spagna pure colpisce il caffè estero con lire 156, mentre poi accordò finora piena esenzione al Caffè Portoricco di gran lunga superiore alle provenienze del Brasile, di maniera che quasi esclusivamente quella nazione ebbe a far uso di caffè non brasiliano.

Il Portogallo che tassa il caffè con sole lire 100, non consuma però si può dire che quello proveniente dalle proprie colonie, al quale accorda un ribasso di dazio del 50 per cento.

La Grecia che pure non ha che lire 100 di dazio entrata pel caffè, fa grande uso di caffè cicoria.

La Francia infine che eleva il suo dazio d'importazione a lire 156 ritira essa pure con un dazio di protezione molto caffè dalle proprie colonie.

Noi invece, che dei popoli europei non siamo fra i minori consumatori di caffè, non abbiamo dazi di protezione; abbiamo una tariffa unica per tutte le provenienze e abbiamo portato nel 1898 a lire 10,320,000 la cifra delle importazioni di coloniali, droghe e tabacchi dal Brasile, contro quella di 5,312,000 lire che troviamo nel 1894.

Perchè è a notarsi che, quantunque i caffè brasiliani dovrebbero essere dimenticati, a fronte di tante altre provenienze, noi italiani consumiamo specialmente e quasi totalmente caffè del Brasile.

Il trattamento che si dispone ad imporre ai nostri prodotti il Governo Brasiliano è dunque ingiustificato anche per questi confronti e assume null'altro che un carattere di odiosità verso l'Italia.

Non è certo pretesa nostra di suggerire al Governo i mezzi per allontanare all'agricoltura e all'industria italiana il pericolo che le minaccia. Non siamo così temerari, tanto più che, *confidiamo che una azione diplomatica pronta ed energica basterà a togliere* il Brasile dalla via dell'incivile errore per la quale si è incamminato.

E' certo però che il danno che ci minaccia è tutt'altro che trascurabile e che troppi sono gli interessi che ne sarebbero compromessi per non pensare che, quando la dimostrazione pacifica non raggiungesse il suo scopo, la rappresaglia dovrebbe sorgere da parte nostra.

L'applicazione d'una tariffa differenziale alle provenienze brasiliane non potrebbe non ritrarre il suo effetto! Ridurre p. e. il dazio entrata pel caffè a lire 100, ed elevare questo pel caffè *Brasiliano a lire 200, basterebbe* perchè noi italiani abbandonassimo il pessimo Bahia e il cattivo Santos per provenienze migliori.

Il danno che l'erario sentirebbe da questa riduzione di dazio sarebbe a nostro avviso in parte diminuito dal maggior consumo che si farebbe in Italia d'un caffè buono, il di cui costo fosse raddolcito dalla diminuzione dell'imposta.

Al colono agricoltore italiano va attribuito, certamente a ragione, un grande valore. Ora data una guerra di rappresaglia, che certo non farebbe star bene in Brasile i nostri emigranti, il proibire organizzazioni che favoriscano l'emigrazione in quei paesi e favorire invece quelle per altre destinazioni dovrebbe anche dar da pensare seriamente al Governo del Brasile.

Queste idee abbiamo voluto sommessamente presentare alla E. V. non certamente per temerarietà ma per degnamente rispondere all'incarico ricevuto.

Voglia l'E. V. accogliere benignamente la presente memoria e tener conto specialmente della protezione di cui ha bisogno in questo momento l'industria cotoniera, della quale questa sentinella avanzata d'Italia raguna considerevole numero di stabilimenti. »

Il nuovo orario ferroviario. Pubblichiamo in quarta pagina l'orario ferroviario invernale che è andato in vigore oggi 15 corrente.

La cometa viene. Un telegramma da Londra al *Matin* di Parigi in data di ieri, dice che la sezione astronomica della Società Reale di Scienze annuncia che l'incontro della cometa con la Terra avverrà indubbiamente domattina.

Il prof. Bernard direttore dell'Osservatorio di New York, notò già quattro meteore, indizi precursori della cometa, il di cui passaggio non avrà alcuna sensibile conseguenza.

Tiro a segno. Ecco il risultato della gara del tiro a segno dei giorni 12, 13, 14 corrente:

Cat. I — *Rappresentanze*

1. Società Maniago: Rappr. Gonano dott. Emilio punti 169, Mattiussi Virgilio 161, Corradina Emanuele 176. Totale punti 506.

2. Società di Gemona: Rappr. Carnelutti Giuseppe punti 158, Pollettini Luigi 154, Strolli Antonio 172. Totale punti 484.

3. Società di Pontebba: Rappr. Brunetti Nicolò punti 163, Morocutti Arnaldo 136, Capellaro Giuseppe 132. Totale punti 431.

4. Società di Cividale: Rappr. De Pollis dott. Antonio punti 149, Maurini Tullio 142, Albini Angelo 133. Totale punti 424.

5. Società di Tolmezzo: Rappr. Candoni *Giacomo*, punti 145, *Straulino Giov.* Batt. 136, Nascimbeni N. 141. Totale punti 422.

NB. La Società di Udine fuori concorso.

Alla Società di S. Daniele che non risultò fra le premiate ma che superò il minimo fissato (punti 288) viene assegnata una medaglia d'argento di II. grado avendo conseguito in complesso punti 413.

Cat. II — *Udine*.

Libera a tutti i soci delle Società della Provincia che non abbiano conseguito più di una medaglia d'oro in qualsiasi precedente gara:

1. Premio med. d'oro grande Bellina Antonio, Gemona p. 91.

2. Id. id. Spezzotti Ettore, Udine p. 89.

3. Id. id. Strolli Francesco, Gemona p. 88, gradi 82.

4. Id. d'argento con ornato d'oro Novelli Bixio, Udine p. 88, g. 81.

5. Id. id. I g. Rosa Luigi, Maniago, p. 87.

6. Id. id. II g. Candoni Giacomo Tolmezzo, p. 86.

7. id. id. III id. Nigris Guido p. 84.

Cat. V — *Friuli*.

Libera a tutti i soci della Società della Provincia.

1. Med. oro grande Strolli Antonio Gemona punti 88.

2. Id. id. I. grado Sendresen ing. Giovanni Udine p. 86.

3. Id. id. 2. e lire 5 Corradina Emanuele p. 85.

4. Id. id. II. id. Bartolini rag. Giuseppe Udine p. 83 grad. 58.

5. Id. argento grandissima Dal Dan Antonio id. p. 83. gr. 52.

6. Id. grande Mattiussi Virgilio p. 83 gr. 50.

7. id. I grado Gonano Emilio p. 82 gr. 49.

Cat. IV — *Valore e fortuna*.

(Libera a tutti i soci della Provincia).

1. Medaglia d'oro grande, Sendresen ing. Giovanni, Udine punti 186.

2. id. id. Id. Strolli Antonio Gemona p. 177.

3. id. id. di I. grado, Mattiussi Virgilio p. 167.

4. id. id. II. id. Fabris Angelino Udine p. 166.

5. id. id. *III.* id. Corradina Emanuele id. p. 156.

6. id. id. III. id. Cargnelutti Giuseppe Gemona p. 152.

7. id. argento ornato in oro, Florio co. Filippo, Udine p. 139.

8. id. id. grande, Bartolini rag. Giuseppe p. 137.

9. id. id. di primo grado, Gonano dott. Emilio p. 122.

10. id. id. II. id. Bellina Antonio Gemona p. 109.

Cat. 5 — *Pro Turate*.

Cargnelutti Giuseppe	punti 75
Pecol Carlo	75
Florio co. Filippo	75
Sendresen ing. Giovanni	74
Spezzotti Ettore	73
Albini Angelo	72
De Pauli Alessandro	71
Gonano Emilio	71
Morocutti Filippo	70
Candoni Giacomo	69
Nigris Guido	69
Corradina Emanuele	69
Morocutti Arnaldo	69
Bartolini rag. Giuseppe	68
Tellini Edoardo	68
De Pollis Antonio	67
Brunetti Nicolò	67
Bellina Antonio	66
Mattiussi dott. Luigi	65
Mattiussi Virginio	62
Dal Dan Antonio	62
Strolli Francesco	62
Strolli Antonio	61

Cat. 6 — *Rivoltella d'ordinanza*.

1. Medaglia d'oro con cerchio, Bartolini rag. Giuseppe, Udine punti 137

2. Id. id., Tellini Edoardo id. p. 134

3. Id. id., Strolli Antonio di Gemona p. 127.

4. Id. id., Pollettini Luigi id. p. 125.

5. Id. d'argento id. Gonano dott. Emilio id. p. 117.

6. Id. id., Fabris Angelino Udine p. 113.

7. Id. id. Corradini Emanuele id. p. 90.

8. Id. id., Mattiussi Virgilio id. p. 70.

A proposito di un rifiuto della Giunta. Riceviamo, e pregati, senza punto voler entrare in merito alla questione, pubblichiamo:

« E' naturale che la stampa ortodossa trovi che quanto fa la Giunta democratica sia mal fatto, il contrario dinoterebbe mancanza di carattere da una parte o dall'altra.

Quel « socio del Tiro a segno » che protestò dalle colonne del *Giornale di Udine* N. 270 non vede un palmo al di là del suo naso e non capisce quindi l'importanza del significato che ha il rifiuto della Giunta.

E' puerile ammettere che essa abbia voluto *economizzare le poche decine* di lire, per un premio ad una gara di tiro a segno, come è altrettanto puerile il credere o far credere, che il rifiuto possa essere uno sfregio all'idea della Casa di Turate.

Non è il momento di chiedere se in luogo di tendere a raccogliere dei veterani in una Casa di ricovero non sarebbe stato più conveniente aiutarli largamente e procurare loro uno stato di quiete fra parenti ed amici.

A mio modesto avviso la Giunta municipale avrà voluto cogliere l'occasione, che le veniva offerta, per protestare contro il modo di funzionamento del Tiro a segno e non già contro lo spirito dell'istituzione.

Nei paesi civili, dove cioè è il popolo che si governa da sè, la legge dà al cittadino la scheda per esercitare i diritti amministrativi e politici, e la carabina per difendere la patria dai nemici. E con questi criteri era sorta l'idea della istituzione del Tiro a segno nazionale in Italia, mentre venne attuato con tali e tante restrizioni che il cittadino ne viene tenuto lontano.

Infatti le armi a disposizione dei tiratori sono limitate, e chi non può darsi il lusso di avere un'arma propria, non può prendere amore all'istituzione, va alle lezioni regolamentari tanto per

ottenere l'esenzione dalle chiamate, ma non fa niente di più.

La dispensa gratuita delle munizioni che la società fa in determinate circostanze a quelli che presentano un certificato di miserabilità, non giova a nulla, che l'operaio ed il modesto impiegato ne restano esclusi non potendo essi concorrere alle gare stante la grave spesa cui andrebbero soggetti, mentre la loro dignità non consente di presentare il certificato di miserabilità richiesta.

E di grazia, per quanti nullatenenti potrebbe la società pagare le cartucce?

Ognuno che assista alle gare o ne legga i resoconti vede chiaramente dal nome dei tiratori come questi appartengano soltanto alle classi abbienti ai quali il divertimento costa qualche centinaio di lire.

Se questo sia uno sport di carattere popolare o di lusso lascio a chiunque ragioni spassionatamente il decidere.

Un consigliere comunale ».

Al "Cittadino Italiano „. Il reverendo Marcuzzi, dopo averci analizzati ben bene (e di tanta particolare attenzione gli siamo assai grati), ha fatto intorno al nostro *Io* alcune importantissime scoperte, che noi ci affrettiamo a comunicare ai lettori del *Friuli* perchè anch'essi imparino, come noi, ad ammirare la cortesia, la delicatezza, l'educazione sopraffina del nostro predicator di morale.

Il reverendo chimico ha dunque scoperto:

1. Che noi siamo *sublimi* a causa del nostro *batocchio* o *pippirippi* che dir si voglia;

2. Che noi, a differenza di lui, *almeno* siamo *rape*;

3. Che noi sappiamo essere, se vogliamo, *maligni*, ed anche all'occasione, *asini*, al che non *tutti* possono arrivare;

4. Che noi siamo dotati di un' *ingenuità preadamitica*, il qual fatto ci procura la fortuna di non giungere qualche volta a comprendere tutta la delicatezza di sentire e di pensare di *certi*.. discendenti di Adamo;

5. Che non *abbiamo avuto, nè abbiamo buon senso*, il che oggigiorno minaccia di essere una virtù non comune, poichè se buon senso avessimo, forse riusciremmo a capire quanta... *umiltà* alberghi nella coscienza di *certe persone*.

Come ognun può vedere, l'analisi che con tanta *buona grazia* ci venne fatta non poteva essere più minuziosa, più completa; e questa basta a mostrare luminosamente con chi ci troviamo di fronte.

Ora null'altro ci rimane a fare, se non che, anticipando al molto reverendo *chimico* le nostre più vive grazie, aspettare il conto ed augurarci almeno che sia discreto.

Noi intanto fin d'ora gli facciamo il saluto, poichè forse per l'avvenire non troveremo più il tempo di occuparci di lui.

Per i ricevitori postali e telegrafici. La presidenza della Società Nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici, sedente in Milano, ha presentato al ministro delle Poste e Telegrafi un Memoriale circa i desideri ed i bisogni della classe, coi voti emessi nel *Congresso* da essi tenuto in Bologna lo scorso mese, di cui abbiamo a suo tempo accennato.

Fra i principali voti vi figurano quelli per una più razionale applicazione della ritenuta per ricchezza mobile, — per la pubblicazione della tabella di liquidazione, — per l'abolizione del Decreto 14 maggio 1899, — per l'anticipata chiusura degli uffici nei giorni festivi — per un fisso *minimum* di stipendio ai ricevitori telegrafici — perchè venga data esecuzione al Decreto 26 gennaio 1899 che fissava un aumento di stipendio a datare dal 1 luglio p. p. in base all'ordinata revisione straordinaria.

In tale Memoriale sono ampiamente svolte le considerazioni che militano a favore di queste domande, e noi facciamo voti che il Ministero voglia accoglierle favorevolmente facendo atto di giustizia a profitto di questa benemerita classe di funzionari, cui è affidato uno fra i più importanti e delicati servigi pubblici che essi adempiono con zelo e con vantaggio del pubblico erario.

Concerto del Club mandolinistico. Questa sera, alle ore 8 e mezza, il Club mandolinistico « G. Verdi » terrà un concerto sul piazzale S. Giovanni.

Non era giuoco d'azzardo. Ieri si discusse in Pretura la causa contro Francesco Massimo, proprietario del Caffè « Alla Nave », perchè aveva lasciato giuocare alle carte dopo l'ora stabilita. Venne ritenuto che non si giuocava d'azzardo, ma di *cotecchio*. Il pretore condannò il Massimo a due lire d'ammenda.

Cose del Cimitero. Il Municipio porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal 12 corrente, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1881 e sepolti nel campo comune del vecchio cimitero di San Vito, quadro A, file quarta e quinta, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'ufficio del signor medico municipale.

Atto onesto. Verso le 6 pom. di ieri, in piazza V. E., venne rinvenuto un portamonete contenente lire 37, dal servo di piazza Paride Rossatto e da Enrico Federici, che subito depositarono all'ufficio di vigilanza urbana.

Poco dopo si presentava una signora che, riconosciuta quale proprietaria del portamonete, lo ebbe di ritorno lasciando una mancia per gli onesti rinvenitori.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8 grandioso e variato spettacolo. Chiuderà il trattenimento una divertente pantomina.

Donne, donne! Ieri sera in via Belloni, per pettegolezzi, vennero a contesa due donne, ivi abitanti al n. 5 e se ne dissero di cotte e di crude.

Intervenne in buon punto il vigile Vicario Pietro e divise le contendenti quando minacciavano di passare dalle parole ai fatti.

Arresti. Alle ore 11 ant. di ieri, nel locale ufficio di P. S. fu arrestato Azzarello Michelangelo fu Martino, di anni 40 da Palermo, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

— In Giardino grande fu arrestato, dai vigili urbani, Comisso Francesco fu Leonardo, d'anni 51, da Passariano (Rivolto), perchè recava scandalo al pudore.

L'ostregher. La scorsa notte fu dichiarato in contravvenzione Pulisi Agostino fu Natale d'anni 38, nato a Venezia, dimorante a Udine, venditore d'ostriche, perchè cantava e schiamazzava in via Mercatovecchio, disturbando i cittadini.

Emporium. Rivista illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà. Il fascicolo di ottobre, 1899, *contiene*:

« Artisti contemporanei: Gaetano Chierici », B. Gutierrez Diaz (con 15 illustrazioni) — « Letterati contemporanei: Sar Péladan » Ernesto Ragazzoni (con 11 illustrazioni) — « Arte retrospettiva: Le Torre Cotte Bolognesi » Francesco Malaguzzi (con 9 illustrazioni) — « Una Gita allo Spitzberg » (con 9 illustrazioni) — « Il più piccolo Stato d'Europa (Moresnet) » Carlo de Slop (con 4 illustrazioni) — « Le arti applicate: I. Eugenio Quarti » Vittorio Pica (con 9 illustrazioni) — « La prima Esposizione internazionale di cartoline postali illustrate a Venezia » Aldo Maggiori (con 58 illustrazioni) — In biblioteca.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rizzani Giuseppe: Braida dott. Luigi lire 2, Brusconi Antonio 1, Bertuzzi Pietro 1, Calligaris dott. Domenico 1, Linda Valentino 1, Anderloni Achille 2.

Croattini Clementina: Roi Daniele lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Rizzani Giuseppe: Marchi Giovanni lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri „ in morte di

Rizzani Giuseppe: Del Bianco Domenico lire 1, Del Bianco Armida 1, Marchi Giuseppe di Tolmezzo 1, Fracassetti cav. prof. Libero 1, Ronchi co. cav. avv. G. A. 1, Linda Valentino 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Piussi Pietro 1.

Elisa Sartori de Poli: Beltrame Vittorio lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia „ in morte di

Rizzani Giuseppe: Pietro Trani lire 1, Fortunato Florida 1, ing. C. Turola 1, Valentino Toso 2, Giuseppe Berghinz 2, fratelli Tosolini 1, cav. M. Misani 1, Vittorio di Brazzà 1, Antonio Brosadola 1, Tam e C. 1, prof. Luigi Pizzio 2.

Rosa D'Este ved. De Polo: Vittorio di Brazzà lire 1, Antonio Brosadola 1.

Molin Pradel Sebastiano: Famiglia Bertur lire 1.

— Per la Società Operaia di Tricesimo in morte di

Rizzani Giuseppe: ing. Enrico Paoluzzi lire 8.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.7	759.5	760.9	761.5
Umido relativo	66	53	67	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	calma	3 E	1 E
Term. centigr.	7.5	11.6	6.0	5.2

14 Temperatura { massima . . . . 12.3; minima . . . . 4.6; minima all'aperto 3 1 }

15 Temperatura { minima . . . . 4 0; minima all'aperto 2.6 }

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali; cielo vario nella valle padana e versante adriatico, sereno altrove; mare mosso od agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 13 novembre.

Ermenegildo Rinaldo, da Sedegliano, imputato di lesione, venne condannato a mesi due di reclusione.

— Domenico ed Antonio Gasparini, da Buia, per bancarotta, non luogo a procedere per estinzione penale.

— Giovanni Fadini, da Tarcento, per contravvenzione pesi e misure, in appello dichiarato non luogo per non costituire reato il fatto addebitatogli.

— Sante e Luigi Sambucco, da Nogaredo di Corno, per lesione, in appello venne ridotta la pena da lire 50 a lire 10.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale nella seconda quindicina di novembre 1899:

Giovedì 16 — Antonio Contin e C., lesioni ed ingiurie; Giacomo Battello e C., lesioni, dif. avv. Comelli; Luigi Specogna e C., esercizio arbitrario, dif. avv. Brosadola.

Venerdì 17. — Ermenegildo Passarini, Gio. Batta Passarini e Giuseppe Vicario, truffa, dif. avv. Della Schiava.

Sabato 18. — Pietro D'Agostini, Andrea Sgardelli, furto; Felice Dondo, violenza; Giuseppe Villavolpe e Gioachino Cassutti, viol. vigil., dif. avv. Piccini.

Martedì 21. — Leonardo D'Osualdo, lesione; Giovanni Francescutti truffa, Lorenza Iuliì, viol. vigilanza, dif. avv. Della Schiava.

Mercoledì 22. — Giovanni Venturini e C., lesione, dif. avv. Girardini e Franceschinis; Leonardo Sgit, minaccie, dif. avv. Franceschinis; Ermenegildo Bertossi, furto, dif. avv. Linussa.

Venerdì 24. — Mario Giorgiutti, viol. domicilio, dif. avv. Bertacioli; Luigi Picco, Giovanni Urban e C., truffa, dif. avv. Doretti.

Martedì 28. Pietro Tonero, truffa, dif. avv. Driussi.

Mercoledì 29. — Giuseppe Tomada, Rosa Cencig e C., Giovanni Crissettig, Maria Moretti, Rosa Martinig, Anna Antoniutti, Teresa Miconi, per contrabbando, dif. avv. Billia; Antonio Cicutio, contrav. caccia, dif. avv. de Thinelli e Tavani.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Una serie di serate veramente artistiche avremo al nostro Sociale dal giorno 22 al 27 corrente mese. Potremo, cioè, riapplaudire la primaria compagnia Vitaliani, e specialmente quell'artista somma che è Italia Vitaliani, la quale altra volta commosse e trascinò all'applauso entusiastico il nostro coltissimo pubblico.

Noi siamo certi che Udine sarà grata alla Direzione del Sociale che le procurerà occasione di passare qualche ora di vero godimento estetico.

L'apertura del Parlamento francese

Parigi, 14 — Per l'apertura della Camera nei dintorni del palazzo Borbone vi è grande affluenza; le tribune pubbliche sono affollate; nell'aula si trovano numerosi deputati. Valdek Rosseau legge il *decreto* di convocazione della Camera; quindi chiede che si fondano le diverse interpellanze sulla politica generale del Governo e si discutono immediatamente. La Camera approva.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gl'inglesi minacciati nel Sudan?

Londra 15 — Si ha dal Cairo: Sono pervenute notizie inquietanti circa il Califfo. Kitchener riparte questa sera per il sud.

Incrociatore degli Stati Uniti naufragato.

Washington 15 — L'incrociatore degli Stati Uniti *Charleston* naufragò ieri mattina sugli scogli di Ghinapak al nord-est di Luzon; tutto l'equipaggio è salvo.

Bollettino della Borsa

UDINE 15 novembre 1899.

Rendita.	nov. 14	nov. 15
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.65	99.85
" 5 % fine mese	99 70	99.65
" 4 ½ %	109.25	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
" 3 % Italiane	301.50	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " " 4 ½ %	516	512.—
" Banco di Napoli 5 %	444.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	513.	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	904.—	897.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana . . .	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	718.—	717.—
" Ferr. Medit. ex coupons	538.50	538.50
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	106.55	106.50
Germania . . . . "	131.25	131.35
Londra . . . . "	26.88	26.97
Austria - Banconote . . "	222.25	222.—
Corone in oro . . . . . "	111.—	111.—
Napoleoni . . . . "	21.30	21.27
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	93.30	98.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.47.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che sia stato trovato fin'ora ed io ... ovunque è stato sperimentato, ha sempre ottenuto uno splendido successo. ... qualsivoglia colore istantaneamente, senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, ... un colore perfetto ... impedisce la caduta, come fanno ... gli altri prodotti consimili, che ... Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed ... della applicazione.

Per ... basta provare una bottiglia ...

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali ... alla disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata

A. ZEMPT FRÈRES

Premiati con varie medaglie d'oro, ... d'onore, ed al IV Congresso ... Chimica e Farmacia in Napoli con ...

Galleria Principe di Napoli

24 Via Calabritto

NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere ... di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e ...

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti; in **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Bertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carne quella morbidezza e quel velluto che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

...

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è durevole quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 15.13	15.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 6.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[2] 9.25	9.40
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.[1] 21.57	23.35	O.[3] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

Domandare solo la PETROLINA Longega

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che eserciti un'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una *folta e rigogliosa vegetazione*.

Prezzo del flacone con istruzione, lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli», al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua **...** pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Gousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1,00** — Piccolo L. **0,50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco